

Chiesto un contributo per lo studio di fattibilità

Arriva il primo via libera alla fusione tra Monticelli Castelvetro e San Pietro

MONTICELLI - I Consigli comunali di Monticelli, San Pietro e Castelvetro hanno dato il via libera a una convenzione che servirà per chiedere un contributo regionale utile per fare realizzare uno studio di fattibilità sull'ipotesi di fusione dei tre Comuni. Le tre assemblee hanno infatti approvato la richiesta di finanziamento e dato inizio all'iter che, nel caso dovesse proseguire, potrebbe far cadere i confini fra i tre Comuni.

E' questo, di fatto, il primo via libera all'ipotesi di fusione dei tre Comuni. Ora, entro lunedì 16, le convenzioni approvate da ogni Consiglio saranno inviate in Regione per ufficializzare la richiesta di contributo che potrà fare partire lo studio di fattibilità.

LUNARDINI a pagina 34 ►►

ABBATTERE I CONFINI - Quasi tutti d'accordo. Dalla Regione arriverà un finanziamento di 10mila euro

Bassa, fusione a tre: sì allo studio

Approvazione dei consigli di Monticelli, Castelvetro e San Pietro

MONTICELLI - I consigli comunali di Monticelli, San Pietro e Castelvetro hanno dato il via libera a una convenzione che servirà per chiedere un contributo regionale utile per fare realizzare uno studio di fattibilità sull'ipotesi di fusione dei tre Comuni. Le tre assemblee, che si sono riunite nella serata di giovedì, hanno approvato la richiesta di finanziamento e dato inizio all'iter che, nel caso dovesse proseguire, potrebbe far cadere i confini fra i tre comuni.

A Monticelli il consiglio si è riunito alle 18,30 e dopo l'introduzione del sindaco Michele Sfriso la parola è passata alle minoranze. Paolo Quintavalla di Nuova Civitas ha premesso che la riorganizzazione istituzionale è cominciata con l'abolizione delle Province e si tratta di una revisione inevitabile, da affrontare però con la partecipazione di cittadini, sindacati, imprenditori. Ha chiesto quindi un'analisi che tenga conto di tutti gli aspetti, compresi quelli territoriali. Giulio Gravaghi ha detto di essere d'accordo sulla fusione, per-

ché risulta ormai necessario mettere insieme le forze, ma ha chiesto che la cifra messa a disposizione dalla Regione per lo studio, circa diecimila euro, venga spesa in modo oculato scegliendo bene a chi affidarlo. Da Giuseppe Papa è arrivato l'unico voto contrario alla convenzione: «Auspichiamo che per il senso di responsabilità che un'amministrazione deve avere, il sindaco rallenti la corsa immotivata nel percorso intrapreso e faccia il passaggio fondamentale di confronto all'interno dell'Unione. In caso di eventuale adesione di altri enti attigui, cosa da auspicarsi in base a condivisioni territoriali, morfologiche, culturali, storiche, di opportunità economica, chiediamo di allargare lo studio a tutte le potenziali realtà interessate». Il sindaco e l'assessore Enrico Scaravella hanno voluto puntualizzare che nessun Comune dell'Unione (che oltre a Monticelli, San Pietro e Castelvetro comprende Cortemaggiore, Caorso, Besenzone e Villanova) è stato escluso dal discorso: «Tutti erano informati ma

non hanno manifestato l'intenzione di prenderne parte. E in ogni caso la porta non è stata chiusa e potrebbero anche aggregarsi in futuro».

A San Pietro il consiglio presieduto dal sindaco Manuela Sogni si è riunito alle 19 e non ci sono stati intoppi, mentre a Castelvetro i consiglieri si sono ritrovati in municipio alle 21 e i tre rappresentanti di minoranza Giuseppe Cordani, Paola Baroni e Mario Superti hanno votato contro. Nonostante le spiegazioni del sindaco Luca Quintavalla, che ha detto che il percorso è appena cominciato e non si tratta di una decisione presa ma solo di un discorso da approfondire attraverso lo studio di fattibilità, i



consiglieri si sono detti contrari a una fusione di questo tipo contestando anche la scelta di fondersi con San Pietro, «un piccolo paese non legato a Castelvetro». Ciononostante le convenzioni sono state approvate ed entro lunedì 16 saranno inviate in Regione per la richiesta di contributo che potrà fare partire lo studio di fattibilità.

Fabio Lunardini